



## COMUNICATO UNITARIO

Si è svolta in data 11 maggio u.s. una riunione intersindacale che ha visto la partecipazione delle Rappresentanze Sindacali Aziendali di ATITECH, le Segreterie Regionali Campane e le Segreterie Nazionali, per dibattere della vicenda legata alla vendita della Società.

Dal dibattito è emersa una comune valutazione e una forte preoccupazione per l'evolversi della vicenda.

Siamo in presenza di un percorso avviato dal Governo e dal Commissario Straordinario con il bando di gara e la relativa presentazione della manifestazione di interesse della cordata capeggiata dalla Società Investimenti e Sviluppo Mediterraneo, che, oltre ad essere in netta contraddizione con quanto previsto dagli Accordi di Palazzo Chigi non rappresenta una soluzione forte e solida che possa assicurare alla Società ATITECH un futuro produttivo e garantire la relativa occupazione.

E' valutazione comune delle OO.SS. che occorre su tale vicenda che il Governo assuma su di se la vertenza sia per le responsabilità che le competono sia per gli impegni assunti.

La stessa vertenza nazionale ha come punto qualificante e centrale la rivendicazione ed il rispetto degli Accordi di Palazzo Chigi oggi apertamente violati dalla Nuova Alitalia/CAI e il non rispetto degli accordi sulle realtà AMS e ATITECH.

Nel merito le scriventi ritengono che per salvare queste realtà produttive e offrire una ragionevole prospettiva, occorrono i seguenti presupposti indispensabili:

- Un assetto societario forte e solido finanziariamente e industrialmente, ed in particolare, necessita di una maggiore presenza diretta dell'unico soggetto industriale in grado di acquisire attività solide di clienti terzi e sviluppare sinergie. Tale soggetto industriale non può che essere Finmeccanica che non può limitarsi ad una simbolica presenza. Nel contempo non è da escludere la possibilità di un impegno anche di Fintecna al fine di assicurare, specie nella attuale fase e in attesa di assestamento del mercato, quel sostegno finanziario necessario.
- La Nuova Alitalia/CAI, così come previsto dagli accordi, deve assicurare la continuità lavorativa attraverso i contratti duraturi e per tutte le attività di manutenzione pesante. Le 250 mila ore di lavoro ipotizzate sono del tutto

insufficienti. Occorre inserire nei contratti tutti gli AA/MM di Airone che oggi vanno revisionati in altri Paesi. Occorre prevedere la possibilità di legare la vendita degli MD80, a pacchetti manutentivi con ATITECH. Le capability oggi in possesso di ATITECH consentono di assicurare la manutenzione anche di aeromobili regional, anch'essi mantenuti fuori dall'Italia. Come è necessario raccogliere tutte le opportunità anche nel campo della componentistica e di aeromobili in carico al Ministero della Difesa.

Queste proposte hanno un solo filo conduttore e cioè: la necessità di formulare un Piano industriale credibile e solido con l'aggiunta di un forte sviluppo delle attività conto terzi, condizione necessaria e indispensabile per garantire tutti i livelli occupazionali diretti e nell'indotto.

E' del tutto evidente che il Sindacato ed i lavoratori non sono disponibili ad accettare soluzioni deboli sia sul piano societario ed industriale e non trasparenti nelle finalità.

Le Federazioni Nazionali sono impegnate a creare le condizioni per una ripresa del confronto in sede governativa.

Il Governo deve assumersi le proprie responsabilità dispiegando tutta la propria autorevolezza per indicare soluzioni forti e credibili.

Se si pensa di limitarsi a presentare al Sindacato ed ai Lavoratori, l'unico soggetto in campo e poi disimpegnarsi, troverà una netta opposizione e una forte e incisiva mobilitazione.

LE SEGRETERIE NAZIONALI  
FILT/CGIL FIT/CISL UILTRASPORTI UGL TRASPORTI

Roma, 12 Maggio 2009